

C'è Bologna che sogna i suoi Giochi

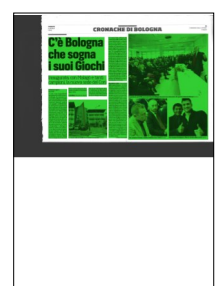
Inaugurata, con Malagò e tanti campioni, la nuova sede del Coni

di Matteo Fogacci

BOLOGNA

C'è chi, come il presidente Nazionale del CONI Giovanni Malagò, ha salutato tutti con baci, abbracci e selfie. Chi, come il padrone di casa Umberto Suprani, sentiva con orgoglio, soddisfazione ma pure preoccupazione la fase conclusiva di una storia durata dieci anni. L'inaugurazione del nuovo Palazzo delle Federazioni, sede del CONI regionale, del CONI Point di Bologna, della scuola regionale dello sport e di quasi 30 istituzioni tra federazioni, discipline associate, benemerite e CIP, nel nuovo palazzo di quattro piani in via Trattati Comunitari 7 a Bologna, è stata l'occasione per radunare una fetta enorme del grande sport olimpico. Da Alberto Tomba a Jury Chechi, da Stefano Baldini a Mauro Checchi, da Sefi Idem a Renato Villalta, fino ai campioni ancora in attività come il pattinatore Alessandro Amadesi o il nuotatore Marco Orsi.

LA STORIA. Durante la mattinata un po' tutti hanno voluto evidenziare il clima familiare che si è subito creato, nonostante le oltre 300 persone presenti. Malagò cita la grande Ondina Valla, nell'anno del centenario della nascita, a dieci anni dalla morte e a ottanta dal suo titolo olimpico «Questo è l'esempio di un Coni che cambia, un Coni moderno. Per questo oggi è una vera giornata



di festa. Siete l'orgoglio del paese». Fa i complimenti al presidente della Regione Stefano Bonaccini, che gli siede accanto, per aver mantenuto la delega allo sport, poi premia i due predecessori di Suprani, Florio Mattei e William Reverberi. Cita Flavio Roda, tra i presenti, quale presidente di discipline (gli sport della neve) molto vincenti. Poi la giornata prosegue con il taglio del nastro, la benedizione della struttura da parte di monsignor Silvagni e i tanti presidenti e dirigenti sportivi ad accaparrarsi un

minuto di Malagò per esporre proposte o necessità.

BOLOGNA E IL 2024. «Siamo fieri della nostra struttura - ha detto Suprani - perché ha raggiunto contemporaneamente diverse esigenze. La prima quella di mettere vicino persone che cominciano ora a conoscersi e a risolvere in breve tempo le diverse problematiche. La seconda perché la sede è di altissima qualità ed è un luogo che aumenta la dignità di tutto il mondo sportivo. E infine si è andati incontro anche alle esigenze di bilancio che in tempi

come questi vanno sempre tenute in considerazione». Malagò ha poi chiuso la sua giornata bolognese parlando di quello che può essere il ruolo della città in caso di vittoria di Roma per la corsa all'Olimpiade del 2024: «Una parte fondamentale sarà per il calcio, che nei giochi ha sia la parte maschile che quella femminile. Inoltre è chiaro che ci sono molti tornei che preparano alle Olimpiadi e tra calcio, pallacanestro, pallavolo, baseball e pallanuoto per la città c'è solo l'imbarazzo della scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova sede del CONI di via Trattati Comunitari SCHICCHI



Il presidente del CONI nazionale Giovanni Malagò durante il suo intervento. Si è parlato di Giochi Olimpici SCHICCHI



Due campioni olimpici, Stefano Baldini e Jury Chechi SCHICCHI



Due campioni bolognesi, Alberto Tomba e Marco Orsi SCHICCHI